



**S
M
E
N
S**

PAROLE DI LEGNO



COMUNE DI BRESCIA

BIBLIOTECA CIVICA QUERINIANA
via Mazzini 1 - Brescia

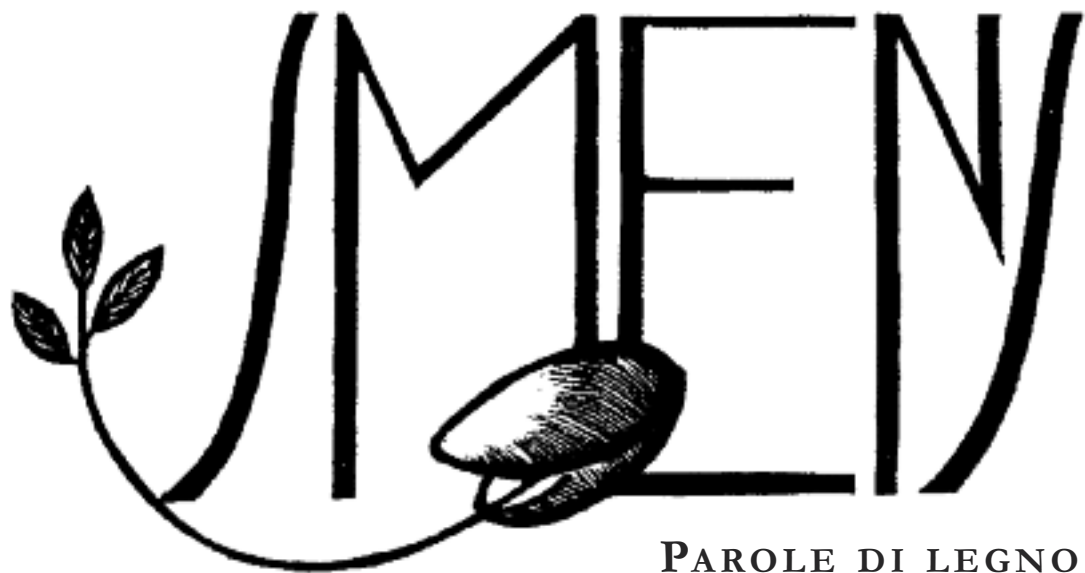




BIBLIOTECA CIVICA QUERINIANA - BRESCIA
(foto di Laura Gatta)

SMENS - Parole di legno
Dal 6 marzo all'1 aprile 2015



The title 'J MEN' is rendered in a large, bold, black serif font. The letter 'J' is stylized with a long, curved tail that loops around to the left and then curves back up to form the letter. A small branch with three leaves is attached to the top of the 'J'. The letter 'M' is a simple, blocky serif. The letter 'E' is also a simple, blocky serif. The letter 'N' is a simple, blocky serif. A detailed illustration of a nut with its shell is positioned between the 'M' and 'E'.

J MEN

PAROLE DI LEGNO

*a cura di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna
in collaborazione con il personale del Settore Cultura, Turismo e Biblioteche
del Comune di Brescia*

testi di Enzo Di Martino e Daniela Copeta

È un incontro fra eccellenze quello che porta negli storici e bellissimi ambienti della Biblioteca Queriniana la mostra SMENS: parole di legno, organizzata dall'associazione Nuova Xilografia degli artisti torinesi Gianfranco Schialvino e Gianni Verna, in collaborazione con il personale del Settore Cultura Turismo e Biblioteche del Comune di Brescia.

“SMENS” è infatti una prestigiosa rivista d'arte, ancora oggi interamente prodotta secondo l'antica tradizione della stampa a caratteri mobili in piombo e illustrata da xilografie tratte da matrici di legno.

Una pubblicazione di grande fascino e testimone di un antico sapere, dunque, già presentata e acquisita da molte biblioteche italiane e internazionali che hanno inserito la raccolta nei libri rari, poiché, oltre a contenere testi a firma di alcuni tra i più interessanti autori e poeti contemporanei, si distingue per la preziosità dell'apparato decorativo che ha visto impegnati maestri incisori di fama mondiale.

E dunque quale miglior luogo della nostra illustre Queriniana, depositaria di un patrimonio di libri rari fra i più prestigiosi d'Italia, per accogliere una selezione della rivista?

Negli undici numeri esposti, realizzati tra il 1997 e il 2004, i temi sviluppati affrontano la dualità come contrapposizione di estremi, di polarità che nel dialogo e nel confronto si integrano e completano. La profondità del tema è accentuata dalla ricercata eleganza formale del segno, che è possibile apprezzare non solo nei fascicoli della rivista ma anche in alcune incisioni originali, pure esposte.

SMENS: Parole di legno è una mostra da visitare, una rivista da conoscere, una Biblioteca da riscoprire ogni volta.

Laura Castelletti

*Vicesindaco e Assessore alla Cultura
Comune di Brescia*



La copertina di SMENS n° 2, logo di Gianfranco Schialvino e figura di Gianni Verna

UNA RIVISTA IN BIBLIOTECA

La biblioteca è il luogo dove si custodiscono memorie e saperi attraverso documenti che hanno conservato le tracce della storia e del pensiero dell'umanità.

In linea con le intenzioni del fondatore Cardinal Angelo Maria Querini la biblioteca Queriniana di Brescia, istituita nel 1747 “ad universale istruzione e profitto”, nel mese di marzo 2015 ospiterà la mostra “SMENS: parole di legno” dedicata ad una prestigiosa rivista d'arte che ha la prerogativa di essere stata stampata recuperando l'antica tradizione gutenberghiana.

La parola SMENS indica l'essenziale titolo della pubblicazione e suggerisce, attraverso la fonetica e la garbata rappresentazione grafica, molteplici interpretazioni che spaziano da seme a mente: un minuscolo seme che può attecchire su di un terreno fertile e germogliare a nutrimento della mente.

L'operazione di riscatto di tecniche per secoli impiegate come la più antica forma di riproduzione multipla di testi e immagini, oggi repentinamente sostituite dall'avvento delle nuove tecnologie digitali, si deve all'Associazione Nuova Xilografia, significativo “cenacolo a due” costituito dagli incisori torinesi Gianfranco Schialvino e Gianni Verna.

In controtendenza rispetto all'impalpabilità, all'effimera presenza dei contenuti virtuali, la produzione della rivista ha comportato il recupero dei materiali, della preziosa carta di cotone, dei gesti e della fatica dell'artigiano tipografo nel reimpiego esclusivo del torchio a braccia.

Nelle pagine sciolte che compongono gli undici numeri della pubblicazione seriale, editata dal 1997 al 2004 con tiratura limitata a 270 esemplari, i testi composti con caratteri mobili in piombo sono supportati da preziose incisioni xilografiche in un rappresentativo “intreccio di alfabeti e linguaggi”.

Importanti autori e poeti contemporanei quali Nico Orengo, Guido Ceronetti, Mario Rigoni Stern, Philippe Jaccottet, Norman Mailer, Keith Botsford, Elémire Zolla, Aldous Huxley e tanti altri si sono espressi su temi incentrati sul fondamentale dualismo degli opposti: dicotomia, antitesi, contrapposizione che frequentemente si trasforma in complementarità.

Bianco e Nero, Bene e Male, Verità e Menzogna, Natura e Cultura, Sacro e Profano, Panem et Circenses, Sogno e Realtà, Volontà e Destino, Verba-Res, Alfa e Omega, La Follia sono gli argomenti indagati nelle raffinate pagine composte con ricercata eleganza formale, dove i misurati spazi bianchi del foglio rispettano l'identità del segno inciso, scolpito nel legno.

Nei primi fascicoli della rivista le illustrazioni a sostegno e commento dei testi sono state realizzate principalmente da Schialvino e Verna ma nei numeri successivi vari maestri incisori di fama internazionale – tra gli altri Jean Marcel Bertrand, Simon Brett, Francesco Tabusso, Peter Lazarov, Remo Wolf, Roy Wood, Suzanne Reid, Mimmo Paladino – sono stati coinvolti introducendo in alcuni casi l’uso del colore.

Nel corso del 2015 in collaborazione con Museo del Carattere e della Tipografia di Cornuda (Tv) sarà dato alle stampe il fascicolo monografico *Typographia*.

L’importanza di questa sfida editoriale per certi versi un po’ donchisciottesca è stata riconosciuta negli ultimi anni, sia in occasione delle esposizioni dedicate nelle più importanti Biblioteche Nazionali – basti pensare per citarne alcune alla Marciana di Venezia, alla Braidense di Milano o alla Nazionale Centrale di Firenze –, sia per la rinomanza che ha ampiamente varcato i confini italiani raggiungendo prestigiose biblioteche europee e americane che hanno inserito la raccolta tra i libri rari.

La rivista *Smens* è una splendida opera dal sapore d’altri tempi che deve essere maneggiata con attenzione per assaporarne le qualità fisiche, e osservata con accuratezza per cogliere appieno la positiva emozione che si sperimenta davanti alla grazia e alla bellezza.

Daniela Copeta



*sopra: SMENS alla Biblioteca Nazionale Marciana - Venezia
sotto: SMENS alla Biblioteca Nazionale Braidense - Milano*



LE TECNICHE DELL'ARTE

La rivista Smens

La storia delle tecniche artistiche può essere una delle angolazioni più interessanti per la vera conoscenza dell'arte. Consente infatti di capire meglio il ruolo che l'arte ha avuto nell'epoca e nelle società nelle quali essa si è manifestata, perché è già nella tecnica che risiedono la funzione e la destinazione dell'opera. L'impiego dei vari procedimenti tecnici dell'arte è dipeso certamente dalla scienza e dalla tecnologia ma, a volte, essi hanno dato risposte anche a implicazioni filosofiche e persino religiose. L'affresco e il mosaico hanno avuto il ruolo di rappresentare e raccontare visivamente le grandi storie civili e religiose per un grande pubblico che in maggior parte non sapeva leggere. La scultura è sempre stata pensata soprattutto per rendere simbolicamente significativa uno spazio urbano, mentre la pittura a olio su tela, a parte la grande committenza della Chiesa, ha risposto alle esigenze di rappresentanza sociale e culturale, dapprima della nobiltà e successivamente anche della borghesia.

E infine le varie tecniche della grafica d'arte (l'incisione su legno e su metallo, la litografia e la serigrafia, e infine la fotografia) che, a partire dal Quattrocento, hanno consentito una imprevedibile e straordinaria diffusione delle immagini, determinando quella che definiamo la "cultura figurativa". I primi libri stampati, prima dell'avvento della "invenzione diabolica di Gutenberg", i cosiddetti "libri tabellari", erano realizzati con la tecnica della xilografia, incidendo sullo stesso legno sia le parole sia le immagini.

È dunque in questa prospettiva che va vista questa particolare mostra che la Biblioteca Queriniana dedica alla xilografia, incentrata sui numeri pubblicati, a partire dal 1997, dalla rivista "Smens".

Una pubblicazione che appare fuori del tempo, realizzata su carta di cotone, stampata a mano con caratteri di piombo e immagini incise su legno. Una rivista preziosa, curata fin dall'inizio da due artisti piemontesi, Gianfranco Schialvino e Gianni Verna – dei quali vengono esposti alcuni grandi fogli – e che fa capo alla associazione "Nuova Xilografia". Ha pubblicato negli anni testi di grandi poeti e scrittori quali Mario Luzi e Federico Zeri, Elémire Zolla e Mario Rigoni Stern, testi illustrati da artisti storici quali Depero e Casorati, e contemporanei, per citarne alcuni, come Paladino e Salvo, Bortnikov e Nespolo.

Enzo Di Martino



SMENS 1 - Bianco e Nero

Copertina, xilografia di Gianfranco Schialvino.

Nei risvolti di copertina xilografie: *La Luce* di Jean Marcel Bertrand, *Il falcone* di Remo Wolf.

Frontespizio *Bianco e Nero*; Editoriale *Semen, Mens, Men, Smens*, xilografia di Gianni Verna; *Il Rigore dei Valori* di Angelo Dragone, xilografia di Gianni Verna; *Candidus, Albus, Niger, Ater* di Federico Zeri, xilografia di Gianni Verna; xilografia a doppia pagina di Gianni Verna; *Monte Bianco, Monte Nero* di Renato Romanelli, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Eppure Nera* di Guido Ceronetti, xilografia di Gianni Verna; xilografia a doppia pagina di Gianfranco Schialvino; *Triste, Solitario y Final* di Nico Orengo, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Il Buio e il miele* di Bruno Quaranta, xilografia di Gianfranco Schialvino; *La Gazzza*, xilografia a doppia pagina di Gianfranco Schialvino; *Commento* di Corrado Rollin, xilografia di Gianni Verna; *Al di là della verità unica* di Remo Palmirani, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Tra luce ed ombra* di Mario Baudino, xilografia a doppia pagina di Gianni Verna; pagina pubblicitaria del Lanificio Botto Poala, xilografia di Gianni Verna; *Scacchiera* di Ferruccio Pezzuto, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Giocare alla guerra* di Roberto Carretta, xilografia a doppia pagina di Gianni Verna; *Vanità*: rebus di Franco Bosio, xilografia di Gianfranco Schialvino.

Gianfranco Schialvino



IL MALIZIOSO

Allegria & Foto SPA P



Gianni Verna



TRISTE SOLITARIO Y FINAL

di Aldo D'Angelo

Social su Los Angeles leggendo
Soriani. Fino a quel punto viene alla
scoperta del Capitano. Le lettere
sul concesso come un partito. Peruno
il viaggio di Devalia a San Lazzar
e Oliver Hardy, ai padre aereo. Votava
il film al cune pensava a Los Angeles
e a quel suo amico. E ricorda il ricordo
di quando spogliato al libertero
in via Anselmi chiodava Coca Cola
betteschi lo concesso di pizza e nudo.

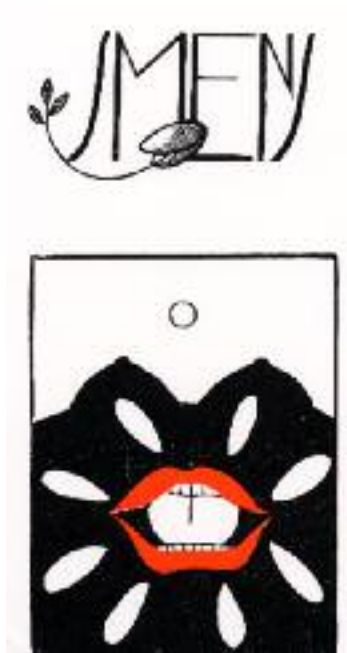


SMENS 2 - Bene e Male

Copertina, xilografia di Gianni Verna.

Nei risvolti di copertina xilografie: *Estate* di Francesco Tabusso, "Umbrella" Tree di Roy Wood.

Frontespizio *Bene e Male*; Editoriale *La diade iniziale*, xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna; *Una stessa radice* di Angelo Dragone, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Un bene amorale* di Guido Ceronetti, xilografia di Gianni Verna; *Il corno opposto* di Renato Romanelli, xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna; *Il mistero del male* di Gianfranco Ravasi, xilografia di Gianfranco Schialvino; xilografia a doppia pagina di Gianni Verna; *Una momentanea imperfezione* di Vittorio Sgarbi, xilografia di Gianni Verna; *Il vertice supremo* di Elémire Zolla, xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna; *E poi dall'ombra* di Nico Orengo, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Una giustizia troppo lontana* di Elena Loewenthal, xilografia di Gianni Verna; *Malgrado quelle talpe* di Roberto Sanesi, xilografia di Gianfranco Schialvino; pagina pubblicitaria del maglificio Boglietti, xilografia di Gianfranco Schialvino; *La via massonica* di Remo Palmirani, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Un matricidio* di Roberto Carretta, xilografia di Gianni Verna; *Eros*: rebus di Franco Bosio, xilografia di Gianni Verna.



SMENS 3 - Verità e Menzogna

Copertina, xilografia a due colori di Gianfranco Schialvino.

Nei risvolti di copertina xilografie: *Sentimental Figure* di Evgenij Bortnikov, *Nautilus* di Giacomo Soffiantino.

Frontespizio *Verità e Menzogna*; Editoriale, xilografia di Gianni Verna; *Sì se sì, se no sì* di Giorgio Calcagno, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Monssù Nietzsche* di Guido Ceronetti, xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna; *Falsi d'autore* di Angelo Dragone, xilografia di Gianni Verna; *Danza con ventagli* di Igor Man, xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna; *I pinocchi degli archivi* di Keith Botsford, xilografia di Gianfranco Schialvino; xilografia a doppia pagina di Gianni Verna; *Il postino G.* di Paolo Bellini, xilografia di Gianni Verna; *Ego Sum Veritas* di Enzo Bianchi, xilografia di Gianni Verna; xilografia a doppia pagina di Gianfranco Schialvino; *Proiettati nella finzione* di Bruno Quaranta, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Costruirsi il vero* di Remo Palmirani, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Darsela a bere* di Renzo Barsacchi, xilografia di Gianfranco Schialvino; pagina pubblicitaria Italcart, xilografia di Gianni Verna; *Il Campione* di Renato Romanelli, xilografie di Gianni Verna; *Cherimolia Quoque*: rebus di Franco Bosio, xilografia di Gianfranco Schialvino.



Era la notte di Natale, proprio come accade spesso nella fredda
Ma ad Natale di guerra. « Forse il '13, o il '16. Il '13, il '15 ».
Cosa la voce, cadute per tutto il paese, ma poi è arrivata
la luce. Appena un squarcio fra le tinte, nel suo carcere
ha l'istinto a girare uno spirito grande due volte un campo
di calcio. Il suo campo lì, dentro le trincee, sotto l'Alitalia,
a lasciare i denti di freddo e il paura ». « Eh sì — racconta
Sandro —, perché di paura ne avevo tanta ». Di qui gli al
cristi, dell'altra parte « loro », i fratelli di Gesù Beppo.
A un tratto ricorda una voce: « Eh, amico, giocavano? ». Vola
per aria un pallone, traballa con un esordio gol nel piano ter-
restre. Un attimo di silenzio. Poi qualcuno, loro, d'alà. Si bat-
tono tutti nella neve, rimbombano le risse, i palloni, i dattiloscritti,
i tiri. « Ci giocavamo a posti, organizzavamo due squadre, giocavano
tanta la notte ». Non si sa come andò a finire. O Sandro non sa
lo ricordare. O forse il risultato non contava proprio. Ma è come
se una grande festa. Sandro è contento. E poi finalmente insieme
a gruppo e ritrovarsi. Alla fine abbracci e sogni.
L'altro ritrovo lo scartano di scappi: sogni rimpiccioliti in ricordo
col dito sul grilletto, pronti a obbedire alla legge ferrea della
guerra. Sandro gestisce che non vada una bella partita, e c'è
da credergli, perché lui era uno che se ne intendeva. Un'attimo
sarcasmo in tono di pallone. Certissimo di gennaio Vercelli, la sua
amici che in quegli anni era scottato di calcio, classe 1896. Sa-
gli uomini della Federazione italiana come Sestini II. Era uno
dei ragazzi della Pro Vercelli, l'ultimo vestimento di un mito, la
a grande amante ». Una volta nel momento del gioco più
bello del mondo, ancora senza troppi e senza schiarì, fatto solo
di energia e di coraggio: nella buie e via la pall.
Ma di tutte le partite lui ne ricordava una sola, sempre quella.
O era un sogno? « Chissà ». E racconta la storia.

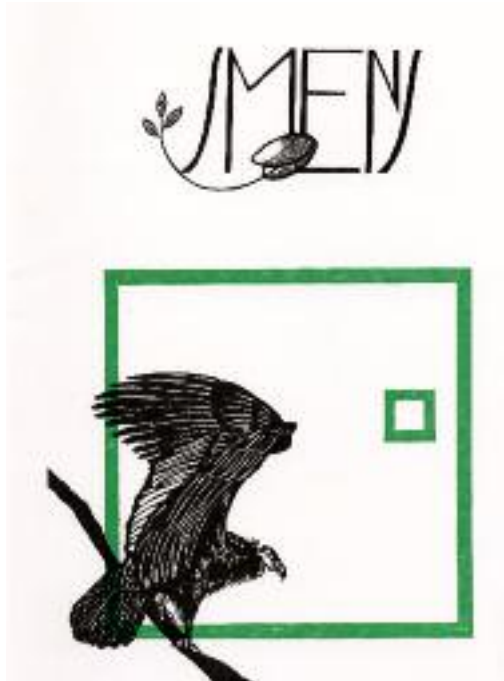


« Pina colossale... Mi dispiace », si, facciano vedere la bionera in di
 una volta, tirate a posto il pantalonino con due gatti capiti.
 « Non sono a far scottati », disse il commentario. « Anzi - perché
 vi hanno avvertito? Il costume? », e, come lei lo guardò, esulta
 aggrare: « Cosa c'è da guardare in quel costume? Perché, dice il
 bioner assicurati? Il motivo per cui vi hanno portate qui? », la
 donna scrisse. Poi, alzò gli occhi verso il filo: « come mai un'oca
 senza? », ripeté con tono di voce che voleva essere insolente.
 Sorrideva sempre parli all'incirca come se quasi fosse venuta in
 vecchio bioner o se si difende la capra qualche. « Ma lo non
 sono stata avvertita da nessuno, signor commentario. Cosa qui la
 ribellione d'indiana o l' "onni" », e così all'incirca un foglietto verde.
 « Qui si sono venuta da voi, hai sapete qualcosa, signor com-
 mentario? »
 « Così viene, insomma? »
 « Desidero sapere un cosa che accita la sua attenzione, signor
 commentario. Desidero ribattere la sua attenzione su qualcosa di
 delicato. »
 « Delicato? Di una competenza? »
 « Sì, signor commentario. Qualcosa che interessa le sue opinioni
 di tanto della legge. Non sarà venuta a distribuire per niente un
 come così importante? »
 L'uomo imperatore la guardò da sotto le sue oca, non credeva
 di prendere la giro. Parlava con insolenza, era tutta scottata.
 Adesso strizzcò le labbra, rievocando l'esperienza una volta da
 stava il le per piangere.
 « Avviciniamoci, allora, a giudici ». »
 « So facile la ballata. Sono una chiacchiere di donna. Lascio al



Cabana: 'Dama con stragali' è il mio Nuncio. Tutto man-
 giavole due grandi scottati di giorno in stanza. Sotto una lei
 niente. Disprezzamento modo. Segue la stanza numero 1 stragali
 in modo da far intravedere il suo corpo. De all'incirca. Il pub-
 blico sciamano le saporite, signor commentario, come guida a venire
 adesso gli occhi dagli scottati. Il loro capo perfino. Come tanti
 bioneristi tutti scottati. Mi dispiace disprezzamento, all'incirca
 i venuti in pieno in una, sulla grande, disprezzamento, signor
 commentario. Perché se l'ingressa con mi pagano lo scottati lo
 stesso. Il suo piacere che al bioner. Non posso farla a mano. Ma
 niente, signor commentario », e si accostava nella sua linea della
 nella scottandolo gli occhi, e... nel donna scottano quando
 l'uomo si perde. Facciamo fatto di una scottata, si imbarazzano
 come per esempio fanno tutti venuti, ma il piacere commentario.
 Quando un scotto di guarda e si vede. E allora che un scotto dis-
 prezzamento. Una sguardo a volta la ingressa più di una, disprezzamento
 sempre. Il bioner è, signor commentario, che non donna ingressa
 come possente complimentando, siamo più scottati, mi, di scottati
 scottata e, si all'incirca il livello parzialmente di avere in scottati
 il commentario scottati. Un scotto bioner, scotto, e come lo di-
 scotto, dunque. La "Dama con stragali" le per un modo ingressa.
 A mano a mano in modo accostando sempre della scottata che in-
 ralle: una scottata semplice, a bene di scottati. Lo scotto scottati
 il tempo dal bioner del pubblico, dagli scotti che ad un oca piano
 scottata della giro degli scotti. E un commentario scottando. La sua
 bioner diventa scottazione. Una scottata in pace di un scottato
 più bioner, scottata, in un bioner scottati. Il scottato, mi, ingressa
 scottata, mi scottata, scottando l'ingressa, il pubblico, prefer





SMENS 4 - Natura e Cultura

Copertina, xilografia a due colori di Gianni Verna.

Nei risvolti di copertina xilografie: *Dna* di Simon Brett, *Frammenti* di Francesco Franco.

Frontespizio *Natura e Cultura*; Editoriale, xilografia di Roy Wood; *Una natura culturale* di Adriana Zarri, xilografia di Gianni Verna; *Percezione ed Espressione* di Angelo Dragone, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Philastroca Bagnae Caudae* di Guido Ceronetti, xilografia di Gianni Verna; *Un eroe di terza classe* di Remo Palmirani, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Danza con ventagli* di Igor Man, xilografie di Gianni Verna e Gianfranco Schialvino; *Il mito dei boschi* di Mario Rigoni Stern, xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna; *Troppa luce* di Piero Bianucci, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Coriandoli* di Silvie Turner, xilografia di Gianni Verna; *Alla luna* di Giacomo Leopardi, *Commento* di Lorenzo Mondo, xilografia di Gianfranco Schialvino; pagina pubblicitaria Satiz, xilografia a due colori di Gianfranco Schialvino; *Artificio e Natura* di Nico Orengo, xilografia di Gianni Verna; *Una storia pelosa* di Renato Romanelli, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Il coraggio della cultura*: rebus di Franco Bosio, xilografia di Gianni Verna.



Roy Wood



Giannfranco Schialvino



Gianni Verna

UNA STOMIA PELOSA

di Renato Rossini

Dedegava la carne, capazzata quella di maiale. Ci faceva, oltre proprio i maiali. Aveva per gusto, in paese, un rosorecchio alla portata di Udine, lo chiamavano « Choro di mandran », Francesco il conestevole. Ma anche « Choro di bialbo », il conestevole. Gato Tolkachi loggione che faceva le stornate di paese, quella doglia tridava un meglio e più di un tridato. Metteva insieme il maiale e il fallacioso di un uomo, la leggenda del viaggiatore che racconta le amiche avvenute e il ripulimento dell'espatriato: capuzza d'indole che la vita rende il suo nome di Corno per un colpo di scena.

« Un colpo di vento? Una bariana. La bestia non è niente di conficcato », si agitare. Fogli neri, fionde dello dico vivente in quella prima metà degli anni '30, quando si arriva al destino che non lo voleva ricco.

Era al confine del deserto meridionale, in un luogo sconosciuto e sperduto sulle coste, Sukhalo, distretto a 20 chilometri da Adela, a grande ricco della metà di Udine. Era l'isola, una pianura tutta il mare era scuro, un così scuro, intorno le dicerie, le borse, i figli e i mari. Indire le dicerie di come da andare e di tornare dove lavorava, quando la schiena per 3 mila lire al giorno, più di quanto ne prendeva nel mercato, in Fidi, in un mare mezzo. Senza sentirsi il dovere di dare un aiuto quel mare esultava. « Veniva bariana, bariana ».



È un pezzo che Fidi le vuole abitare, allora a raccogliere il maiale. Del quale, di un, non si apriva solo. Nel momento del circolo si faceva un'uscita prima delle sole, si faceva per fallaciosa spazzata da dove si sono fatti da terra. Accanto qualche filo di quel peli l'ri, il bianco, chiaro, sente che volentieri li scende e li scende. Ma se vuole quantità ormai. Il allora nella pianura e nella, laggiù lavorata, attraverso in ferro di Adela, con venti maiale, scende i maiali. Il maiale. Più gli altri, per settimana, per così. Quanti di peli, scendeva di più. E scende tutto dagli, scendeva, però, scendeva della peli. Fidi le vuole dare più, anche scendeva, allora abbandonata, male. E lavoro calcola, dieci, cento, forse mille scende di gualgano. Il lavoro ogni un'indole, scendeva tutto via.

Il tutto via di peli quel maiale, di scendere i maiali scende scendeva anche di bagno, lavoro e perfino quella d'altro scendeva. Lavoro di lavoro lavorata d'acqua e di terra. Ma dove scendeva le scendeva di peli scendeva scendeva e lavoro e d'altro di scendeva. Allora scende, questa volta di scendeva, di scendeva e così di scende tutto per scendere l'ora scendeva. Ne allora si fidi lungo più di 200 metri. L'ora l'ora scendeva del lavoro e lo scendeva di scende scendeva d'acqua. Una notte e un giorno ad scendeva. Il scende una notte e un giorno dopo che i peli sono stati scendeva e scendeva per scendere l'acqua della scendeva. Una scendeva, un scendeva scendeva tutto il sole. Finalmente peli scendeva e scendeva. C'è qualche scendeva in cielo, scendeva scendeva di scende. Ma scendeva di scende. A un scende tutta una scende, si scendeva una scendeva. Il scende scendeva scendeva, la scendeva scendeva di peli, scendeva di peli, scendeva, scendeva di peli scendeva scendeva. Dunque, scendeva, scendeva, scendeva, scendeva in scendeva scendeva. Il scendeva in scendeva, in scendeva, in scendeva, scendeva il sole, scendeva a scendeva, scendeva scendeva. Eppoi scendeva, scende, scende e scendeva. Insieme scendeva e scendeva. Le scende scendeva per una scende, scendeva scendeva. E la scende, il scende, scende di scendeva il suo scende.

Lo scendeva il scende dopo scende scendeva scende tutta la scende e scendeva scendeva da quella scendeva che scendeva sulle scendeva. Lo scendeva il scende, una scendeva e 100 scende scendeva da scende per scende. Scende a scende, scende più in scende. E da scende i scende gli scende la scende.

Gianfranco Schialvino



ALLA LUNA

di Giacomo Leopardi

O gravosa luna, in te mormoro
Che, se esige l'ama, inno quieto ralle
In ombra più d'argento e rimbombi
E tu preferisci alle in quiete ralle
Succorre se fa, che tutto lo rimbombi.
Ma rimbombi e rimbombi del piano
Che mi carica nel ripido, che non fida
Il tuo velo opposto, che traspare
Eccola che, ed è, nel campo alla,
O mia diletta luna, il pur nel giorno
Lo ricordava, e s'innova l'ora
Del mio dolore. Oò come grave m'incorre
Nel campo quando, quando ancor tempo
La speme e forza da la memoria il core,
Il susurrar delle piante con,
Ancor che inno, e che l'ultimo d'ora?

COMMENTO

di Lorenzo Alondo

O gravosa luna. Mi ha sempre incuriosito, fin dai tempi di scuola, il vocativo che apre questa poesia, secondo l'antichissimo che è stato il suo unico titolo per l'argomento menzionato, sfuggito dal fuggiasco ladro nel tempo che passava la misura dell'indocilità: per la stessa ragione che le parole man mano fanno fatica con l'approfondimento del verso, assai più, coltiva il discorso all'incanto di quel aggettivo che, senza bisogno di insistenti la parola senza dell'atto, dovrebbe con la luna.

Leopardi invece con la luna una serie di epiteti che nella sua prosa si discosta brevemente e con questa imperiosa: rimbombi, rimbombi, rimbombi, rimbombi, rimbombi, rimbombi, rimbombi, rimbombi, rimbombi... Qui viene chiamata gravosa, che non corrisponde certo all'uso moderno del termine, ma si fatica a spiegare un aggettivo come questo, che spaventa l'attenzione rispetto alla piacevolezza della bellezza, ma non senza motivo. Gravosa indica una certa dolce e benigna, come l'arbitrio, se non di grado, di affetto verso essa. Non abbiamo la conferma osservando il solo della luna quando, tutto e intorno del suono del poeta, perché la luna non è certo che possa la luna. Sembra quasi sospettare il suo dolore, basata cioè il verso bene della natura, ed è perfino possibile che il verso sfugga al rimbombi, dietro la suggestione del verso classico, la figura accennare di una donna.

Ma è altrettanto significativo che la « rimbombi », fino a allora, alla quale Giacomo vuole addorli la rimbombi del suono rimbombi, ed il motivo di fatto in una rimbombi della luna. Una rimbombi che, assai rimbombi lo rimbombi se si è rimbombi rimbombi rimbombi, rimbombi la rimbombi che spiega la rimbombi della luna non è la luce rimbombi della rimbombi che spiega la rimbombi dell'argomento, ma la rimbombi rimbombi del verso. Il poeta ne fa l'oggetto di un misterioso nella rimbombi che non aveva nel rimbombi, nella sua rimbombi dagli rimbombi rimbombi degli rimbombi, dalle rimbombi rimbombi, non rimbombi con alla « diletta » luna. Fino al giorno rimbombi, fino al « Trionfo della luna », rimbombi a quella rimbombi il suo rimbombi, rimbombi e rimbombi, sono del rimbombi.



SMENS 5 - Sacro e Profano

Copertina, xilografia a due colori di Gianfranco Schialvino.

Nei risvolti di copertina xilografie: *Figura* di Piero Ruggeri, *Beluga* di Suzanne Reid.

Frontespizio *Sacro e Profano*; Editoriale, xilografia di Leonard Baskin; *Le misure del tempo* di Elena Loewenthal, xilografia di Gianni Verna; *Campane* di Nico Orengo, xilografia a due colori di Marcello Guasti; *Santi senza Dio* di Gianfranco Ravasi, xilografie di Francesco Franco; *Con il falchetto d'oro* di Mario Rigoni Stern, xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna; *A turiboli spenti* di Guido Ceronetti, xilografia a due colori di Gianfranco Schialvino; *Il boccone del prete* di Paolo Brunati, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Per specula in aenigmatæ* di Michele Sovente, xilografia di Gianni Verna; *Girotondo* di Bruno Quaranta, xilografia di Gianfranco Schialvino; *La Mantide* di Paola Pallottino, xilografia a due colori di Gianni Verna; *Lucri Bonus Odor* di Remo Palmirani, xilografia di Fernando Eandi; *Il senso dell'esistere* di Angelo Mistrangelo, xilografia di Fernando Eandi; *Una festa proibita* di Roberto Carretta, xilografia di Gianni Verna; *Nec prevalebunt*: disegno di Gianni Chiostrì.



L. B. 1511
M. B. 1511



Leonard Baskin



PARTI DI UNA SIDA

A. D. B. 1511

V. La Sida è una pianta che si trova in ogni parte del mondo, e che produce una specie di gomma che si chiama Sida. Questa gomma è molto utile per curare le piaghe e le ferite, e per far guarire le ulcere. La Sida è una pianta che si trova in ogni parte del mondo, e che produce una specie di gomma che si chiama Sida. Questa gomma è molto utile per curare le piaghe e le ferite, e per far guarire le ulcere.



La Sida è una pianta che si trova in ogni parte del mondo, e che produce una specie di gomma che si chiama Sida.



LA MANTIDE
di Paola Palotino

Mantide religiosa.
Ecco in natura
un esemplare isolato e vivente.
Osservata prima,
collegando
il tutto col profano,
a lungo gioco
si osserva la preghiera
tra una crinale roccioso e l'aria.

sigla 9
Gard View



SMENS 6 - Panem et Circenses

Copertina, xilografia a due colori di Gianni Verna.

Nei risvolti di copertina xilografie: *Nel bosco* di Piero Ruggeri, *La madre* di Osvaldo Jalil.

Frontespizio *Panem et circenses*; Editoriale di Angelo Dragone, xilografia di Giulia Napoleone; *Almeno...* di Alberto Sinigaglia, xilografia di Gianni Verna; *The harbors of the moon* di Norman Mailer, xilografia a tre colori di Lea Gyarmati; cromoxilografia doppia pagina a tre colori di Gianni Verna; *I porti della luna* di Norman Mailer traduzione di Nico Orengo, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Nell'aria* di Nico Orengo, xilografia a due colori di Francesco Franco; *Quiero* di Pierre Louys, xilografie di Gianfranco Schialvino; *Musica lenta* di Manuel Scorza, xilografia a due colori di Sergio Agosti; *Il progetto Erode* di Remo Palmirani, linoleumgrafie di Raffaello Margheri; *Nei giornali* di Guido Ceronetti, xilografia di Guido Navaretti; *A little red apple* di Keit Botsford, xilografia di Costante Costantini; pagina pubblicitaria Oasi Zegna, xilografia a tre colori di Gianni Verna; *La palla di Nausicaa* di Bruno Quaranta, xilografia di Marina Bindella; *Edward Mani di Forbice* di Luca Ragagnin, xilografie di Elisabetta Viarengo Miniotti e Marina Bindella.

I PORTI
DELLA
LUNA

di Norman Macfar
traduzione di Rino Orzari



Io conosco
una città
con scapiti
di
mare
corica
la
bianca
sage

Io conosco
una città
che
cavigli
il
sala

Io conosco
una città
dove
la luce
è rossa
o
le barche
vengono
in porto
con
l'argento
nella siva

Quando
le barche
tornano
in porto
con
l'argento
nella siva

Io conosco
una città
dal scapito
il mare

bianco
come
le mie
mane
bianco
come
la spha
del mare.

Disegnato di Gianfranco Schifano

THE HARBORS
OF THE
MOON

di Norman Macfar



I know
a town
with
scapiti
of
sea
corica
the
white
sage

I know
a town
which
cavigli
the
sala

I know
a town
where
light
is dry
and
boats
come
home
with
silver
in their
hull

when
boats
come
home
with
silver
in their
hull

(Do see
ghost
the
death
of
Erla
like
they
are
light
which
and
the
keep)

I know
a town
with
scapiti
of sea

white
with
the
sage
of sea

white
as the
sage
of the
sea.

Disegnato di Leo Gorrini



Alcornoque di Carlo Fracassi

SEI GIOVANI

di Paolo Tassinari

Sei ragazzi, sei grandi donne
Sei a scuola e studi gli scolari
E sei con il signor Babarelli
Ma nessuno lo sa, lo sanno i ragazzi
Ecco per noi solo pochi versi nuovi
E si chiama la scuola dell'educazione
E si chiama il ministero, il ministero
Per un'educazione, una educazione
E si chiama la scuola
E si chiama il ministero dell'educazione
E si chiama il ministero dell'educazione
E si chiama il ministero dell'educazione

MUSICA LIBERA

di Renato Barilli

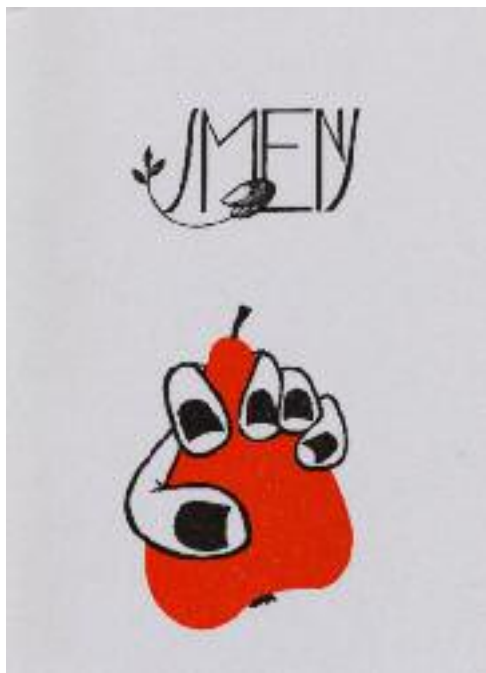
Parlo di un arte
e non di musica, e non di arte libera
come un poeta, ma
come un uomo, il mondo è un altro
Parlo di un arte
che non è solo arte, ma musica
Parlo di un arte
che non è solo arte, ma musica
Parlo di un arte
che non è solo arte, ma musica
Parlo di un arte
che non è solo arte, ma musica
Parlo di un arte
che non è solo arte, ma musica



Il giorno di un giorno



Giornate di Enzo Perini



SMENS 7 - Sogno e Realtà

Copertina, xilografia a due colori di Gianfranco Schialvino.

Nei risvolti di copertina xilografie: *Infiniti* di Giulia Napoleone, *Incubi* di Peter Lazarov.

Frontespizio *Sogno e realtà*; *Vogliono farci sognare* di Alberto Sinigaglia, xilografia di Alberto Rocco; *Per non dormire* di Bruno Quaranta, xilografia di Gianni Verna; *They call it «grumus merdae»* di Alan Dugan, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Lettere in libertà* xilografia a doppia pagina di Ezio Gribaudo; *Pecore e camomilla* di Remo Palmirani, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Cerchi concentrici* di Adriana Zarri, xilografie di Mauro Baudino e Ezio Gribaudo; *Regione Piemonte*, xilografia a due colori di Gianni Verna; *La fabbrica del senso* di Luca Ragagnin, xilografia di Marina Bindella; *Abbozzo* di Mehmet Gayuk, traduzione di Guido Ceronetti, xilografia a doppia pagina a tre colori di Ugo Giletta; *Distanza* di Stefano Delprete, xilografia di Guido Navaretti; *Fu un sogno* di Nico Orengo, xilografia a due colori di Francesco Franco; *L'anima di cartone* di Paolo Brunati, xilografie di Gianni Verna e Gianfranco Schialvino; *Intridere le memorie* di Vincenzo Gatti; xilografia di Marina Bindella; *Fantasma* di Roberto Carretta, xilografie di Bruno Missieri di cui una a tre colori; *Rossetto e Zainetto* di Piero Soria, xilografie di G. Schialvino, G. Verna e Elisabetta Viarengo Miniotti.



Edigrafia di Francesco Pinna

FU UN SOGNO

di Nico Oregano

Fu un sogno
a dire che
potrei in realtà
sognare, fu una
noce a dire
che sarebbe stata
pioggia di cristalli
e quotidiani, fu
una gobba di collina
a dire che c'era
tutto il mondo da costruire
per sognarlo dopo, ancora.



disegnato in Rosso



REGIONE PIEMONTE



Xilografia di Giuliano Schirone

BOSSETTO E ZAINETTO

di Piero Soria

Stevano tutti stenti.
Era peggio di una palma.
Commercianti, vigili, anziani del circolo, carcerieri, postali.
Soprattutto vecchio signore di antica più robusta della gola, in
corta di piccoli invidiosi e grandi perbenisti. Oggetti con le as-
tuzie diritte. Pronto a captare un movimento furioso, un attingi-
giorniero amaro, un comportamento compromettente.
Perché in piazza Castello, ormai da troppo tempo, imperverosa
lo scandalo.
Nessun luogo era più sicuro.
Né Barani, né McDonald's. Né il tempio della economia circoscu-
raria, né quello della tangagogia generosa. Ma ancora le armerie
sulo di Palazzo Madama, o i parchetti incrociati dell'Assevia Reale,
o i marci levigati del Teatro Regio, o gli costosi portici della
Prefettura.
Nulla.
Il deficiente solitario aveva colpito ossequio.
Non aveva risparmiato niente.
Nessuno i contrafforti garibinisti della Cappella della Sindone.
Scandalo che non ci fosse luogo in cui non potesse penetrare o
la sua aura di ineludibilità cresciuta di giorno in giorno. Perché né
aria, pioggia, vento, tempesta o lava rinvenivano a scarragliarlo. Né
folle o controllo o telecamere.
Arrivano, si insinuano o disponeva.
Era il tuo vicino, la tua amante, il tuo confessore.
Era chiunque.
Non bastava proclami. Non voleva rivoluzioni. Non rifilava an-
nini. Non voleva idee. L'unica cosa certa era che tidea.
E tidea.

Ridete da soli.

È tutti. È quella città che ormai non era più in grado di parlare d'altro. Del sindaco che non sapeva che pesci pigliare. Assediato dalle opposizioni che gridavano alla sua inefficienza. E dai vari compagni di partito, oppressi dalla necessità di essere occisi definiti come una ferrea maggioranza comunista.

Ridete del tentativo vano sbarcato dalla Stampa di minimizzare la vengogna, attaccandola in cronaca, senza alcun richiamo nelle pagine nazionali. Mentre, al contrario, Repubblica e Corriere sgraziosavano da giorni in prima pagina.

E Corriere aveva già riempito più volte il suo ballo a cadetto di psicologi junghiani, di dame del bon ton, di raffinati cronologi, di diaconi del verbo pesante e del pensiero debole a far da corona ad un ceffo che nel '92 si era esibito nello stesso spettacolo osceno, battuto però battuto sul fatto, accovacciato in curva Marassi su uno standino puntando alla fine di un derby perduto.

Insomma: tutta la città era in subbuglio.

E, nonostante il timore di un resto possibile al massimo con un'annata, c'era il rischio che anche le Olimpiadi avessero a soffrire. E che, prima o poi, l'estero scorfato ed invaduto incominciava ad insere nei cinque cerchi del lega tecnica qualche imbarazzante riferimento scatologico.

Non solo.

Il dibattito pubblico, dalle polemiche dei barbieri a quelle dei solerti burocrati, stava scivolando inesorabilmente su argomenti rassicuranti. Perché ferma, graciosa, sviluppo verticale ed orizzontale, densità, viscosità, resistenza agli agenti atmosferici, stato di conservazione alle diverse temperature, pH e tasso di inquinamento ellittico rassicurante analizzati, ottenevano il detto per violentissimi sentimenti etnici.

C'è diambello, a ric-beachon, a torta mellefoglia, a bustone o a piramide di Cleopatra Clefren e Micoelao? Bene: allora è uno eporeo d'ibeneo, un perfido anacodino, un orrido senesale, un loco filippino. A scelta...

O uno di Cimar.

Fu così che il quesito, passato dal sindaco e dal cardinale, tornò a Lupo.

Abbè plebi di me. Trovato!

È Lupo, per una volta stranamente rassicurante, si mise subito al lavoro. Il suo capo non avrebbe mai potuto immaginarlo. Ma, se non glielo avesse chiesto lui, si sarebbe messo all'opera ugualmente. Perché da giorni era reso da una curiosità quasi morbosa.

Voleva conoscerlo a tutti i costi quel pazzo scatenato.

Perché era un eroe.

Uno di quegli spiriti liberi che ogni tanto buttano un sassi nella palude del conformismo più insopportabile per bearsi del gracioso impettito dei rospi indignati.

Perché era un tano alla fantasia.

Un marciante che, col ridicolo, sapeva uccidere più re di Bossi. E lui voleva conoscerlo per salvarlo.

Per sottrarlo al fascino dei mentali.

La questione marciante dunque un approccio profondamente nazionale. E tempi brevissimi. Perché il calcolo delle probabilità era contro di lui. Un'azione al giorno da quasi un mese e, per di più, svolta verso obiettivi sempre diversi, ma in un'area circoscritta,



Xilografia di Gianni Vezzi



SMENS 8 - Volontà e Destino

Copertina, xilografia a due colori di Gianni Verna.

Nei risvolti di copertina xilografie: *Episodio tre* di Lucio Passerini, *Incontro al destino* di Garrick Palmer.

Frontespizio *Volontà e destino*; *La forza del destino* di Alberto Sinigaglia, xilografia a due colori di Francesco Franco; *I dadi che corrono* di Bruno Quaranta, xilografia di Evgenij Bortnikov; *Ubi Eva Atzorai* di Janus, xilografie di Gianni Verna, Evgenij Bortnikov, Nino Aimone (a due colori); *Fine di Marek* di Giorgio Luzzi, xilografia di Costante Costantini; *Destino* di Nico Orengo, xilografia di Guido Navaretti; *18 Giugno 1815* di Guido Ceronetti, xilografia a due colori di Renato Galbusera; *La poetessa* di Elena Varvello, xilografia di Peter Lazarov; *La fin des temps* di Paul Chanel Malenfant, xilografia a due colori di Suzanne Reid; *Voluptas* di Irving Feldman, xilografia a due colori di Ezio Gribaudo; *Correre a Samarcanda* di Angelo Dragone, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Togetherness* di Norman Mailer, xilografia di Gianfranco Schialvino; cromoxilografia doppia pagina a tre colori di Gianni Verna; *Regione Piemonte*, xilografia a due colori di Gianfranco Schialvino; *Utz* di Remo Palmirani, xilografie di Jacques Benoit, Mario Gosso, Giacomo Soffiantino (a due colori); *Vetrina della Silografia storica italiana*, *Un linoleum di Felice Casorati: Figura accovacciata*, linoleum di Felice Casorati (1963).



Xilografia di Garrick Palmer

I DADI CHE CORRONO

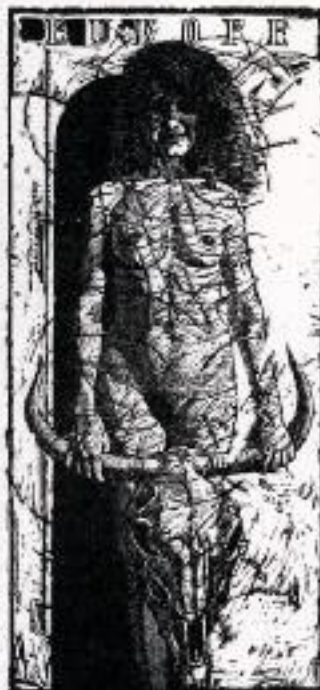
di Bruno Quaranta

Fat voluntas tua. Quando volontà e destino s'introciano. Quando si calcola la propria sorte, consapevolmente, in mente Dei. Non è la rinuncia al libero agire, è il libero agire sublimato volgendero gli occhi in alto, abbeccando il disegno infuso, il compasso eterno.

Il destino che non è resa, non è oblio delle riserve che ogni uomo custodisce, non è andare vergognosamente alla deriva, rinunciando a issare sul pennone più alto la bandiera della disperazione, l'estremo sussulto di dignità che la disperazione rappresenta.

Il destino che è un atto di volontà umana infine permeata dalla volontà Altra. Come sapeva Benedetto Croce: « Lavorate secondo la linea che qui vi è segnata, con tutto voi stessi, ogni giorno, ogni ora, in ogni vostro atto; e lasciate fare alla divina provvidenza, che ne sa più di noi singoli e lavora con noi, dentro di noi e sopra di noi ».

Ma prima della provvidenza, prima del non possiamo non dirci cristiani, spudrosaggiano gli dei, talvolta capricciosi fino a legarsi le mani. Vi fu chi, come Cesare Pavese, professò « un destino che non tradisce, più profondo del sangue, di là da ogni debolezza. Nessun dio può toccarlo ». Ma vi fu anche chi (Piero Gobetti), nella città dove si manifestò il vizio assurdo, oppose al copione pietrificata una volontà inesorabile: « La sicurezza di essere condannati — la crudeltà inesorabile del peccato originale, per usare forme mitiche di espressione — è la sola che possa dare l'entusiasmo dell'azione, con la responsabilità, con il disinteresse ». La sfida del destino. La sfida al destino. I dadi che corrono. E la mano che li lascia, che in qualche modo li orienta, li plasma. La tazza di caffè che notifica il guerriero prima di affrontare la battaglia. E i fondi di caffè dove si celerebbe il fumo. La sfera di cuoio infallibilmente pennellata dal campione e la profezia che infallibilmente frantuma la magia. L'immersione nello Sige che rende invulnerabili e insieme offre un tallone al libero arbitrio. Ciò che non siamo e non vogliamo, ciò che nonostante tutto siamo e siamo costretti a volere. Il solco tracciato e la locomotiva che scarta. Il viaggio intrapreso al termine della notte e la Luce che lungo la strada folgora, inonnesce, scuotessa la notte. L'ineluttabilità della morte e, lampadariamente, l'eroismo di saper vivere morendo.



Xilografia di Evgenij Bortnikov



Linoleumgrafia di Felice Casorati



SMENS 9 - Verba-Res

Copertina, xilografia a due colori di Gianfranco Schialvino.

Nei risvolti di copertina xilografie: *Picche* di Gerard Gaudaen, *Discordia* di Luigi Uboldi.

Frontespizio *Verba – Res*, *Segnali di fumo* di Bruno Quaranta, xilografia di Raul Dal Tio; *In Memoriam: Donald Mark Fall* di Alan Dugan, xilografia di Evgenij Bortnikov; *Una sera a Badalucco* di Nico Orengo, xilografia a tre colori di Francesco Casorati; xilografia doppia pagina a quattro colori di Ugo Nespolo; *A birthday present* di John Whitworth, xilografia di Gianni Verna; *Gli archetipi e la poesia: il silenzio come matrice* di Elémire Zolla, xilografie di Gianfranco Schialvino, Penelope Jencks, Claudia Cipollini; *Davar* di Elena Loewenthal, xilografie di Gianni Verna e Patrice Favreau (a tre colori); *Corsivi assassini* di Alberto Sinigaglia, xilografie di Gianfranco Schialvino e Gianni Verna; *Et Verbum caro factum est* di Gianfranco Ravasi, xilografie di Guido Navaretti e Marina Bindella; *Schermale* di Guido Ceronetti, xilografia di Andrea Ruja; *Parler* di Philippe Jaccottet, xilografia di Adriano Goddio; *Scivola la canoa* di Mario Luzi, xilografia a tre colori di Ugo Maffi; xilografia di Remo Wolf; *Parole & Cose, nel quinto centenario dei tipi corsivi* di Enrico Tallone (inserto licenziato dai torchi dell'officina Tallone in Alpignano).



Xilografia di Gianfranco Schivato

GLI ARCHETIPI E LA POESIA: IL SILENZIO COME MATRICE

di Ettore Zola

I poeti antichi animavano di Dèi o Geni ogni oggetto sensibile: li chiamavano con un nome, li ornavano delle proprietà dei boschi, dei fiumi, delle montagne, dei laghi, delle città, delle nazioni e di tutto ciò che li dilatava e numerosi sensi percepivano. In particolare andavano il Genio di ciascuna città e contrada, riconducendolo alla sua divinità mentale. Infine fu costituito un sistema, di cui taluni si approfittarono, riducendo in schiavitù la plebe, ricavando, ammassando le divinità mentali dai singoli oggetti; ebbe così inizio il clero. E trasse dalle favole poetiche le forme di culto.

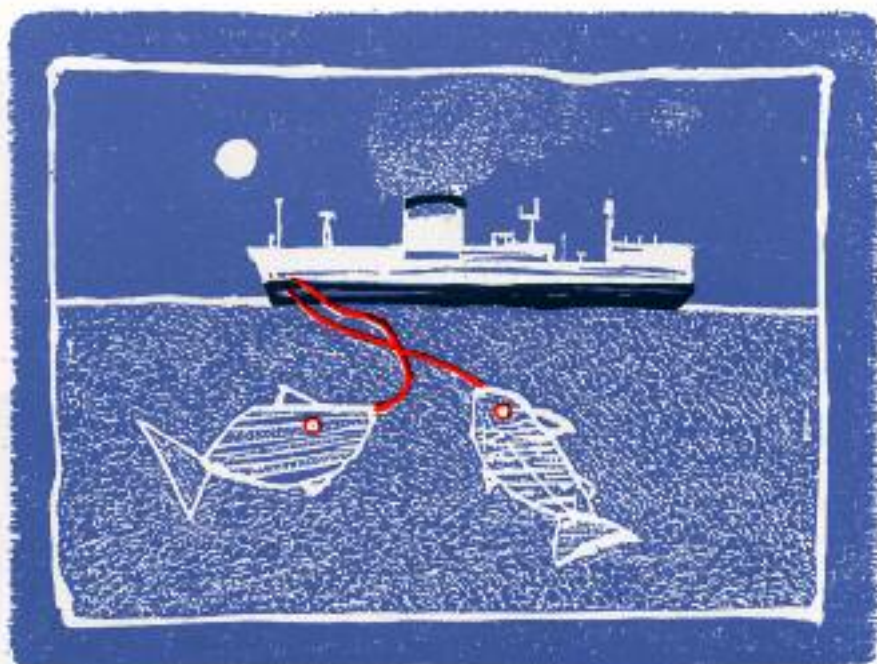
Queste annotazioni di Blake nel suo breve trattato *Spesalino del cielo e dell'inferno* non soltanto contengono in germe una storia universale: fra le tante implicazioni, dichiarano che il tema essenziale della poesia sono gli archetipi.

Il poeta sente scaturite gli archetipi a partire dal punto zero, dal silenzio preverbale: come essenza a sostanza, ordine a trama, suono fra loro silenzio e poesia. Una poesia è un silenzio ribadito da parole, è formata di parole immolate al silenzio. L'ineffabile è l'unico soggetto degno della poesia e questo infatti spesso consta di interrogazioni che esaltano il silenzio: «Chi mai dirà?», «A che cosa paragonare?».

Il silenzio non è soltanto ciò che precede e segue la poesia, l'attesa d'attesa all'inizio e il rapimento silenzioso alla fine della dizione poetica, ma l'argomento stesso della poesia.

Quando un silenzio diventa sufficientemente teso, significativo, designa l'Uno, che il linguaggio non può adeguatamente denotare, essendo per natura binario, teso fra soggetto e predicato. Il linguaggio soltanto negandosi, affermando il silenzio, riesce a esprimere l'Unità. Questo suo negarsi, paradossalmente, mediante parole, lo converte in poesia.

Perciò il tema per eccellenza della poesia arcaica fu la cosmogonia, la descrizione di come l'essere emerge dal nulla, il molteplice dall'unità indivisa, il verbo del silenzio. Ogni volta che si sentiva il bisogno di rinnovare il proprio centro, di concentrarsi in se stessi, si tornava all'origine delle origini, mediante un canto cosmogonico. Quando la squadra dei fuggiaschi incantati guidata da Ena cerca rifugio, i cantori cantano l'origine del mondo. I pastori del *Beowulf* si fanno ripetere la cosmogonia quando giacciono nell'aula del re. È appropriato che la letteratura inglese incominci dal nuovo canto di creazione di Caedmon, che l'italiana poesia iniziò col canto delle creature, che scopre la natura aurea dell'essere.



Xilografia di Francesco Casati

UNA SERA A BADALUCCO

di Nico Orengo

Fu una sera a Badalucco,
su piazza di chiesa, fra donne
e uccellini di quel paese e amici,
che dissi a Piasco: la Liguria frana
e nessuno sa restituire quel paesaggio,
oggi. E Piasco pescò un foglio e
diagnò il cuore possibile
di una Liguria antica, temerata, dove
lo sguardo avrebbe potuto ancora scivolare
fra un'ombra di lance d'argento e frondi viola;
un film regolare dove la terra poteva reggere
e respirare.
Fu allora che pensai ai luoghi in balia
del caso e dell'intelligenza antica.



Xilografia de Ligeia & Ligeia



SMENS 10 - Alfa e Omega

Copertina, xilografia a due colori di Gianni Verna.

Nei risvolti di copertina xilografie: *La Caduta* di Barry Moser, *Acquario* di Emanuele Luzzati.

Frontespizio *Alfa e Omega*; Editoriale di Gianfranco Schialvino, xilografia di Mario Gosso; *La fine* di Elena Loewenthal, xilografia di Gianfranco Schialvino; *Ottobre* di Marco de Carolis, xilografia di Guido Navaretti; *Aurora* di Nico Orengo, xilografia a doppia pagina a tre colori di Ugo Giletta; *Courting song: Attack! Attack! Attack!* di Alan Dugan, linoleumgrafia a due colori di Raul Dal Tio; *Marcel Proust e la fine del mondo* di Anna Giubertoni, xilografie di Evgenij Bortnikov, Carlo Giuliano (a due colori) e Gianni Verna; *Il graffito e lo sfregio* di Bruno Quaranta, xilografia di Emanuele Luzzati; *L'Alfa e l'Omega di un'arte* di Enrico Tallone, xilografia di Togo; *Ideale* di Guido Ceronetti, xilografia di Barry Moser; xilografia di Eva Aulmann; *Ma resiste la speranza* di Alberto Sinigaglia, xilografia di Renato Galbusera a due colori; *Il ciglio dei ricordi* di Sergio Pent; *Melancholia* di Pino Mantovani, xilografia di Raffaello Margheri; *Ulisse* di Flavio Russo, xilografia a doppia pagina a due colori di Girolamo Ciulla; Xilografia di Barry Moser; *Vetrina della Silografia storica italiana: Una figura isolata in sé stessa* di Gianfranco Schialvino, xilografia di Felice Casorati.



Xilografia di Terry Moor

IDEALE

di Gaio Cecchetti

Vorremmo a beanchi a sorrisi a sensazioni
Così scaturirsi, tra i pensieri di domani
Tronchi beccati, ai corni di faccia lavata
Dal pianeta più incolore, i cui occhi
In mitigata urtica ci assasero,
Gestire l'anima nervosa intusae
E un miraggio ideale d'angoli e lacrime
L'offerta di luce che consumarono
Rate finestre in alto primo di chiudersi,
Dolorosa Materia dolorosa,
Per un'ora, mezz'ora almeno, ci medicassero
La zuzukò bevale, il male di ogni cosa,
Ma il silenzio è vuoto e la via è spaziosa,
Il deserto ci ingoia, neanche'io ci sono -
Poco la c'ero? E anche la vita, credimi..



ULISSE

di Flaminio Piccoli

Si sciolse presso del suo aglio, Ulisse
In un quel tempo per lo agguato a calditi
ricenti e allora la scala indet. Dosa
semplicemente: «Andiamo», e, con creek
azzardi liquidati gli arcaici,
prima il mare nel gesso che l'arce
alla sua sopra mare. Arco agiti
lato solo la proa, delle incote
l'ovone del pennis rissoccolo
il ricordo (E sole di dionidia
gli scaldi in galie). Anacordo,
a Parolpe che già rimandava
Dona: «Era un colaggio», ripose.
E scattava, la sua anche rose.

Disegno di Giuliano Gallo



Segno di Ego Götter

ACQUA
di Nino D'Angelo

Tu d'acqua l'ostinato
d'acqua e di latte e di sepe.
Tu di colpo, come orfide
a colpo i suoi e una lora
whorel' d'acqua nel mare
sola d'acqua gli coroll
contadano a cantare
per coprire la terra.



SMENS 11 - La Follia

Copertina, xilografia di Fortunato Depero;

Frontespizio *La Follia*; Editoriale di Gianfranco Schialvino, xilografia di Barry Moser. *Folies-Bergère* di Bruno Quaranta, xilografia di Evgenij Bortnikov; *Zigomo* di Luca Ragagnin, xilografia di Elettra Metallinò; *La Follia* xilografia a doppia pagina a quattro colori di Ugo Nespolo; *L'amico* di Vasco Are, xilografia a tre colori di Francesco Casorati; *Little do I understand* di Ann Bond, xilografia di Simon Brett; *La follia della guerra* xilografia a doppia pagina a due colori di Renato Galbusera; *Fiori*: xilografia di Gian-sisto Gasparini; *La tredicesima moglie* di Piero Soria, xilografie di Evgenij Bortnikov e Costante Costantini; *Helmholtz's Rhymes* di Aldous Huxley, xilografia a tre colori di Francesco Casorati; *The Voice* di Robert Penn Warren, xilografia di Gianni Verna; *Fobie*, xilografia di Eva Aulmann; *Fu un lampo*, di Nico Orengo, xilografia di Guido Navaretti; *Follia*, xilografia doppia pagina a due colori di Riccardo Cordero; *Ossi di seppia*, xilografia a due colori di Giacomo Soffiantino; *Unrube*, di Roberto Carretta, xilografia di Vladimir Nasedkin; *Il dio ebbro* xilografia doppia pagina a due colori di Girolamo Ciulla; *In una stanza silenziosa* di Alessandro Defilippi, xilografia di Vladimir Nasedkin; *Storie di ordinaria pazzia torinese* di Massimo Mila, xilografia di Barry Moser; *La Professoressa* linoleumgrafia di Carlo Giuliano; *Sul ritrovamento di un atlante disegnato da un folle* di Paolo Brunati, xilografia a due colori di Suzanne Reid, xilografia di Piero Ferroglià, linoleumgrafia di Francesco Tabusso; *Vetrina della Silografia storica italiana*: xilografie di Fortunato Depero e Lorenzo Viani. *Pastelli russi* di Alberto Sinigaglia, xilografia di Eva Aulmann. Fuori testo - Xilografie di Marcello Guasti, Claudia Cipollini e Guido Giordano.

LITTLE DO I UNDERSTAND

di Ann Bond

Little do I understand that word, 'now'.
A bracken tip sheds an evanescent raindrop.
Crook'd viper heads, vegetable sensorites,
next season's fronds, unwisely stretch their necks.
Here sun-husched vipers bask habitually
on the shore of a turbulent, froody sea.
Bracken litter, russet for a brief few months,
wiles and blackens in the damp winter air.
Process: whether I or other or none
traverse the sheep-cropped turf and look at it.
Where (at what point) is now in a process?

Little do I understand that word, 'perceive'.
Young trees and fern in apparent stasis,
vision already selective in naming them.
See their roots danged by a dark regression,
a retrospect of events on Quantock's broad ramp,
Myxomatosis, rabbits and clouds of sheep;
wide smooth grazings, rights of vert and venison;
boundary posts, burrows. Here be dragons.
Not in the eye an unpatterned innocence,
nor neutrally scanned the apparently natural scene.

Little do I understand that word, 'reality'.
Absence itself being a kind of presencing,
silence drums the ears in descending mist;
stretching to catch children's sun shouts, the baying
of stag hounds, thumping blasts from the quarry.
Undeniable events that in the point-less now
I alone (not other or none) may look upon.

Little do I understand that word 'I'.
Neither whortleberry-stained, quarry-grazed child,
wondering like Alice why memory,
so distinct about last year's dung beetles,
cannot see the to-be-mushroomed-up adult.
Nor and she, head clogged, clogged in December cloud,
who with back-of-hand knowledge of this hill,
even so does not know her way about.

Little do I understand understanding.
A kind of grasping, stasis, now-ing,
whereby we keep at bay dragons, unknowing,
and creatures of the deep. A denial of process.
But weariness is coursing through tissue and bone,
and words decay like dried bracken blood.



Xilografía di Simon Betti



L'immagine era quella di un uomo di fronte alla camera. Il primo a essere chiamato fu il signor di... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). Il signor di... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). Il signor di... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere).

Il signor di... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). Il signor di... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). Il signor di... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). Il signor di... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). Il signor di... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere).

Giuseppe Schiraldi

QUESTO È IL MIO... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). QUESTO È IL MIO... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). QUESTO È IL MIO... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). QUESTO È IL MIO... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere). QUESTO È IL MIO... (il testo è molto piccolo e difficile da leggere).



Giuseppe Schiraldi



VETRINA DELLA XILOGRAFIA STORICA ITALIANA

Xilografia di Fortunato DEPERO



Linoleumgrafia di Guido Giordano



*Xilografia di Mimmo Paladino
anteprima del numero speciale di Smens in corso di stampa presso la Tipoteca Italiana - (Cornuda - Tv)*

BIBLIOGRAFIA

1997

- 4 graveurs turinois, in Nouvelles de l'estampe, Parigi, ottobre
- Smens – Rivista di cultura e silografia, in Grafica d'arte, Milano, ottobre
- "Smens" in Libreria, in La Stampa, Torino, 31 ottobre
- La xilografia passa in rivista, in Il Giornale dell'arte, Torino, novembre
- W. Cecchin, Una nuova rivista, in Il Monitore valdostano, Ivrea, 14 novembre
- Rivista, Smens un omaggio alla xilografia, in La Stampa - TuttoLibri, Torino, 20 nov.
- Angelo Mistrangelo, Tra le iniziative editoriali, in La Stampa, Torino 23 novembre
- Smens, in Nouvelles de l'estampe, Parigi, dicembre

1998

- Maurizio Vicario, Con la rivista "Smens", in Il Canavese, Rivarolo Canavese, 16 gennaio
- Maurizio Vicario, La xilografia rinasce in Canavese, Il Risveglio popolare, Ivrea, 23 genn.
- Nuova Xilografia, in La Stampa - TuttoLibri, Torino, 2 aprile
- Mauro Michelotti, Per scoprire la xilografia, in La Sentinella del Canavese, Ivrea, 19 febb.
- Laura Signoretti, La nuova rivista "Smens", in Grafica d'arte, Milano, Gennaio-Marzo
- Gabriella Savoia, "Smens" La Rivista della Nuova Xilografia, in Archivio, Mantova
- Maurizio Vicario, Xilografie d'autore, in Il Canavese, Rivarolo Canavese, 3 aprile
- Maurizio Vicario, "Smens", in Il Risveglio popolare, Ivrea, 3 aprile
- Una nuova rivista d'arte, in Non solo bianco&nero, Modica, maggio
- Beppe Valperga, Smens, in Canavese per tutti, Santhià, aprile-maggio
- Simonetta Pelusi, xilografia-Smens, in Charta, Venezia, maggio-giugno
- Simon Brett, Smens and Nuova Xilografia, in Multiples, Oxford, maggio
- Rivarolo, incisori, in La Stampa, Torino, 19 maggio
- R. C. Le firme di "Smens" rivista xilografica, in La Stampa, Torino, 21 maggio
- Rosemary Simmons, New journal of prints and text, in Printmaking Today, Londra, n 1

1998

- Luc van Den Briele, Voor artistieke fijnprovers, in Graphia, Mechelen (Belgio), n 132
- Angelo Dragone, "Smens" Rivista di Nuova Xilografia, in Archivio, Mantova, giugno
- Smens, in Pagine del Piemonte, Ivrea, luglio
- Verità e Menzogna raccontate da Smens, in La Stampa - TuttoLibri, Torino, 22 ottobre
- Rivista d'arte, in La Stampa, Torino, ottobre
- New Books - Smens III, in Multiples, Oxford, novembre
- Beppe Valperga, Libri e mostre, in Canavese per tutti, Santhià, Nov/Dic
- Michael Snodin, A new woodcuts publication, in Print Quarterly, Londra, giugno
- Smens, in Grafica d'arte, Milano, ott-dic
- Smens, in Bianco&nero, Modica, dicembre 1
- Luc van Den Briele, Smens in Zwart en Rood, in Graphia, Belgio, ott.

1999

- Smens, nuova xilografia a Palazzo Botton, in Il Risveglio popolare, Ivrea, 28 aprile
- Mostra di xilografie a Palazzo Botton, in La Stampa, Torino, 22 maggio
- Angelo Mistrangelo. L'arte tra cultura e tempo libero, in La Stampa, Torino 23-5-99
- Smens IV, in Multiples, Oxford, maggio 1999
- Mauro Michelotti. Mostra a Palazzo Botton, La Sentinella del Canavese, Ivrea, 20 mag.
- Smens: mostra a Palazzo Botton, in Il Canavese, Rivarolo Canavese, 21 maggio
- Una Particolarissima mostra, in Europa di notte, Torino, 15 maggio
- Smens: parole e xilografie, in La Stampa - TuttoLibri, Torino, 27 maggio

- Andrea Tinetti. Rivista stampata con torchio a mano, Il Canavese, Rivarolo Can., 28 mag.
- Mostra di xilografie a Palazzo Botton, in La Stampa, Torino, 22 maggio
- “Smens” La rivista della Nuova Xilografia , n. 4, in Archivio, Mantova, maggio
- Cristiano Beccaletto. Semen, mens, men, “Smens”, in Aie - l'ex libris italiano, Milano, n 1
- Palazzo Botton, in Printmaking Today, Londra, n 2
- Mostra di silografie, in L'occhio nel segno, Milano, Giugno
- Smens, in Grafica d'arte, Milano, Luglio-settembre
- Bruno Quaranta. Smens, in Non solo bianco&nero, Modica, Ottobre-novembre
- Torre Pellice, xilografie, in La Stampa, Torino, 1 Dicembre
- Carmelina Maurizio. Xilografie & Smens, in La Repubblica, Torino, 4 dicembre
- Xilografie, in La Stampa, Torino, 4 dicembre
- Mostra di Xilografie, in La Sentinella del Canavese, Ivrea, 6 dicembre 1999
- Bruno Quaranta. “Smens” La Rivista della Nuova Xilografia, n. 5, in Archivio, Mantova
- Alberto Massucco, Smens a Palazzo Botton, Castellamonte, maggio
- Bruno Quaranta, Xilografie e Smens, Centro Culturale Valdese, Torre Pellice dicembre
- Bruno Quaranta, Remo Palmirani, Smens a Palazzo Farnese, Ortona, nov/dic

2000

- Beppi Zancan. “Smens” celebra la xilografia, in La Stampa - TorinoSette, Torino, 21 gen
- Luc Van Den Briele. Smens, in Graphia, Mechelen (Belgio), n 1
- Smens, in Nouvelles de l'estampe, Parigi, febbraio
- Luca Ragagnin. La nuova xilografia, in Il Giornale del Piemonte, Torino, 18 marzo
- Carlo Pellegrino, Smens, Mostra dei suoi primi sei fascicoli, Mondovi maggio
- Remo Palmirani, Smens Rivista di Nuova Xilografia, Gall. Studio Laboratorio, Torino
- Nico Orenge, Smens Rivista di Nuova Xilografia, Galleria San Bernardo, Genova, sett.
- B. Quaranta, R. Palmirani, N. Orenge, Smens Pagine & Figure, Palazzo Sormani, Milano
- Bruno Quaranta, Smens, una proposta da collezione, in La Stampa, Torino, 19 marzo
- Mauro Michelotti, Xilografia, in La Sentinella del Canavese, Ivrea, 20 marzo
- Smens, in La Stampa, Torino, 21 marzo
- Patrizia Raineri, Smens: raffinata da leggere e da guardare, Torino Sera, Torino, 22 marzo
- Rivista e tavole xilografiche, in La Stampa, Torino, 22 marzo
- Maurizio Vicario, Smens, pubblicato il n. 6, in Il Canavese, Rivarolo Canavese, 24 marzo
- “Smens”, in Grafica d'arte, Milano, Gennaio - Marzo
- Simon Brett, Xilografia Italiana, in Printmaking Today, Londra, Spring 2000
- Fernanda De Bernardi, Semenza in germoglio, in Il Corriere dell'arte, Torino, 8 aprile
- Panem et circenses: parole e xilografie, in La Stampa - TuttoLibri, Torino, 15 aprile
- Rivista di Xilografia, in La Stampa, Torino, 30 aprile
- “Smens” La rivista della Nuova Xilografia , n° 6, in Archivio, Mantova, maggio
- Smens: Rivista di Nuova Xilografia. N. 6, in Multiples, Oxford, maggio
- Margaret King Struthers, La fête de l'Estampe, in Première Edition, Montreal, 5 agosto
- Galleria S. Bernardo, in Corriere Mercantile, Genova, 29 settembre
- Galleria San Bernardo, in Il Secolo XIX, Genova, 29 settembre
- Maria Luisa Bressani, “Smens”, in Corriere Mercantile, Genova, 5 ottobre
- Rivista d'altri tempi dal piombo al torchio, in La Repubblica, Genova, 1 ottobre
- Smens 7: Sogno e realtà, in Multiples, Oxford, novembre
- La Nuova Xilografia tra sogno e realtà, in La Stampa - TuttoLibri, Torino, 28 ottobre
- Milano, “Smens”, in La Sentinella del Canavese, Ivrea, 14 dicembre
- “Smens” a Milano, in Il Canavese, Rivarolo Canavese, 22 dicembre
- Bruno Quaranta. “Smens” La rivista di Nuova Xilografia - n. 7, in Archivio, Mantova

2001

- Bruno Quaranta. Un corsivo per Tallone, in La Stampa, Torino, 13 maggio
- Smens: Volontà e Destino, una xilo di Casorati, La Stampa - TuttoLibri, Torino, 2 giugno
- Beppe Valperga, Smens: Sogno e Realtà, in Oltre, Cuornegnè, maggio
- Sheila Hnigsberg, Smens 8: Volontà e Destino, in Multiples, Oxford, July
- Luc Van Den Briele, Smens, in Graphia, Mechelen (Belgio), 3/2001
- Paolo Bellini. Smens La rivista della Nuova Xilografia n. 8, in Archivio, Mantova, sett.
- Bruno Quaranta, La tipografia come arte: Tallone - Smens, Torino, 8 nov - 8 dicembre 2001
- Angelo Mistrangelo, La tipografia diventa arte, in La Stampa, Torino, 8 novembre 2001
- Fernanda De Bernardi, Non tipografi, ma artisti, Il Corriere dell'arte, Torino, 1 dicembre
- Tipografia come arte, in Grafica d'arte, Milano, ott/dic

2002

- Mauro Michelotti, "Tipografia come arte", in La Sentinella del Canavese, Ivrea, gennaio
- Simon Brett, La tipografia come arte: Tallone - Smens, in Multiples, Oxford, January
- Bruno Quaranta, Smens. La rivista della Nuova Xilografia n. 9, in Archivio, Mantova
- Smens, in Grafica d'arte, Milano, Gen/mar
- XI Biennale Internazionale della Xilografia di Carpi, in Multiples, Oxford, November
- Gianfranco Schialvino, Dal mondo con Smens, Galleria Il Quadrato, Chieri, aprile
- Gianfranco Schialvino, Dal mondo con Smens, in Archivio, Mantova, Aprile
- Mauro Michelotti, Chieri. Nuova Xilografia, in La Sentinella del Canavese, Ivrea, 4 aprile
- I.o. Xilografie dal mondo con "Smens", in La Stampa - TuttoLibri, Torino, 5 aprile
- Angelo Mistrangelo, Xilo al Quadrato, in La Stampa, Torino, 7 aprile
- Gianfranco Schialvino, Gli incisori stranieri di Smens, Il Corriere dell'arte, Torino
- Smens, in Nouvelles de l'estampe, Paris, Mars/Avril
- Ernesto Milano, Smens pagine & figure, Biblioteca Estense Universitaria, Modena aprile
- Maria Rosa Massei, Tallone e Smens, in Graphicus, Milano, marzo
- Tiziana Bueti, Il pregio dell'incisione, in Il Corrieredell'arte, Torino, 27 aprile
- Smens IX: Verba Res, in Multiples, Oxford, May
- Valerio Vigliaturo, Incisioni al Quadrato, in Cronache Chieresi, 11 aprile
- "Smens", in Grafica d'arte, Milano, Aprile/Giugno
- Luc Van Den Briele, Smens, in Graphia, Mechelen (Belgio), 3/2002
- Bruno Quaranta, Marianna, in estasi per Tallone, in La Stampa, Torino, 22 dicembre
- Museo della xilografia Ugo da Carpi, in Printmaking Today, London, Winter 2002
- Biennale Internazionale della Xilografia, in Archivio, Mantova, dicembre
- Smens, Alfa e Omega, con Casorati, in La Stampa - TuttoLibri, Torino, 28 dicembre
- Gianfranco Schialvino, Smens Nuova Xilografia, Museo del '900, Senigallia dicembre

2003

- Luc van Den Briele, Smens, in Boekmerk, Belgio 2003/3
- Enzo Di Martino e Manuela Rossi, XI Biennale della Xilografia Contemporanea di Carpi, dicembre 2002/ febbraio 2003
- Bruno Quaranta, "Smens". La rivista di Nuova Xilografia, in Archivio, Mantova, marzo
- Carlo Pellegrino, Dal mondo per "Smens" xilografie dal pianeta terra, Mondovì maggio
- e. br., "Porti di Magnin", l'arte in rivista, in L'Unione Monregalese, Mondovì, 7 maggio
- Adelina Rodolico Gariglio, "Smens", in L'Unione Monregalese, Mondovì, 7 maggio
- Giovanna Giachetti, Caratteri di piombo e xilografie, Graphicus, Milano, luglio-agosto
- Carla Moroni, «Smens», in L'occhio nel segno, Milano aprile
- Simon Brett, Italian impression - Nuova Xilografia and Smens, Printmaking Today, n. 12

2004

- AA.VV., Parole di legno, in Arte & Dintorni, Torino 1 aprile

- AA.VV., “Parole di legno”, in *La Sentinella del Canavese*, Rivarolo C.se 1 aprile
 - AA.VV., Le «Parole di legno» di Schialvino e Verna, in *La Stampa*, Torino 8 aprile
 - Piero Panacci, Le stagioni della Xilografia, in *Il Corriere dell'arte*, Torino 10 aprile
 - R.T., Xilografia Smens, parole di legno, in *La Stampa Tuttolibri*, Torino, 17 aprile
 - Bruno Quaranta, a cura di, Parole di legno, Museo Luigi Mallé, Dronero, aprile
 - Bruno Quaranta, “Parole di Legno”, in *Archivio*, Mantova, Maggio
 - Alessia Silvano, Bruno Quaranta, in *Saluzzo oggi*, Saluzzo 4 maggio
 - AA.VV., Parole di Legno, in *Nouvelles de l'estampe*, Parigi maggio/giugno
 - Simon Brett, Parole di legno, in *Multiples*, Oxford luglio
 - AA.VV., Opere silografiche, il *Grafica d'arte*, Milano aprile/giugno
 - Elena Viganò, Silografie di Verna e Schialvino, in *L'occhio nel segno*, Milano giugno
 - AA.VV., Xilografia La «Follia» di Smens, in *La Stampa Tuttolibri*, Torino 25 settembre
 - Gianfranco Schialvino, La follia, in *Archivio*, Mantova ottobre 2004
 - Gianfranco Schialvino, Anteprema di "Smens", in *Porti di Magnin*, Mondovì maggio
 - Giovanna Giachetti, La “follia” tipografica, in *Graphicus*, Torino novembre
- 2005**
- Simon Brett, Smens 11: La follia, in *Multiples*, Oxford gennaio 2
 - AA.VV., Smens' welcome return, in *Printmaking Today*, Londra n. 14 estate 2005
- 2010**
- AA.VV., Smens alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, in *Il Corriere dell'arte*, Torino 24 settembre
 - AA.VV., ...e ancora Firenze: Legni e parole, in *Ecco la Toscana*, Firenze ottobre
 - AA.VV., Legni e parole: la rivista Smens, in *Corriere della Sera* “Firenze” ottobre
 - AA.VV., Legni e parole: la rivista di xilografie Smens, in *Exibart*, ottobre 2010
 - AA.VV., Legni e parole: in *Saimicadove.it*, Firenze 5 novembre 2010
 - Bruno Quaranta, Smens alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, in *Archivio*, Mantova ottobre
 - Gianfranco Schialvino, Legni e parole – Smens, in *Verso l'Arte*, Cerrina Monf, 30 ottobre
 - AA.VV., Notizie dal mondo della grafica «Smens», in *L'occhio nel segno Supplemento al n. 83 di «Grafica d'arte»*, Milano ottobre
- 2012**
- Arianna Calò, “Smens pagine & figure” di una rivista artigianale, in *La Biblioteca di via Senato*, Milano ottobre 2012
 - AA.VV., Leonardo Sciascia amateur d'estampe, catalogo mostra, Milano
 - Virginia Colacino, La xilografia di Gianni Verna Alla Biblioteca Leopardi di Recanati, in *Corriere dell'Arte*, Torino, 20 aprile
 - Gianfranco Schialvino, Gianni Verna Batracomiomachia, Guerra de' topi e delle rane, in *Archivio*, Mantova, Marzo
 - Remigio Bertolino, Schialvino & Verna alla “Quête” dell'anima del legno, in *Schialvino & Verna Xilografie*, Museo della Stampa Mondovì, Agosto
 - Armando Brignolo, Il “Bestiario” di xilografie inciso da Gianni Verna, in *La Stampa*, Cuneo, 20 ottobre
 - Dav. Tau., L'antica sobrietà della xilografia. Il Bisonte, Firenze, in *Il Corriere dell'Arte*, 26 ottobre
 - AA.VV., Gianfranco Schialvino & Gianni Verna, Firenze, “Fondazione Il Bisonte – per lo studio dell'arte grafica”, in *Archivio*, novembre
- 2013**
- Gianfranco Schialvino e Gianni Verna, Smens. La xilografia in rivista, Biblioteca Nazionale Braidense, Milano
 - AA.VV., “Smens La Xilografia in Rivista”, in *Hello Milano*, March 2013, Milano
 - Heinz Stefan Bartkowiak, La Xilografia in Rivista, in *Forum Book Art*, Amburgo, marzo
 - AA.VV., La Xilografia in Rivista, in *Un Do.Net*
 - AA.VV., La xilografia in rivista, in *La Repubblica Tutto Milano*, Milano, 7 marzo
 - AA.VV., Smens - la xilografia alla Braidense, in *La Stampa*, Torino, 29 marzo
 - Mauro Saroglia, Canavese “inciso”, in *il Risveglio popolare*, Ivrea, 24 ottobre
 - Mauro Michelotti, La mostra miti e natura in Canavese nelle sale espositive della Regione Piemonte, in *La Sentinella*, Ivrea, 1 novembre
 - Mauro Saroglia, Tanti eventi per la festa, in *il Risveglio popolare*, Ivrea, 5 settembre
 - AA.VV., “Libri d'artista”, in *La Repubblica Cultura*, Milano, 28 Marzo

- AA.VV., La Xilografia in rivista, a Brera la mostra dedicata agli incisori, in La Repubblica Milano.it
- Marco Picasso, Smens in mostra a Milano e Rovereto, in Global Print Monitor
- Oriana Rispoli, Due mostre dedicate alla xilografia, in Nuove Tendenze, Lucca
- AA.VV. Smens: la xilografia in rivista, in Charta, 20 febbraio 2013
- Andrea Kerbaker, La xilografia è resuscitata, in Il Sole 24 Ore, Milano, 17 marzo 2013
- E. F., La mostra milanese dedicata a “Smens, pagine e figure, semestrale di Nuova Xilografia”, in Charta, maggio/giugno 2013
- AA.VV. Smens, in L'occhio nel segno, Milano, giugno 2013

2014

- Gianfranco Schialvino e Gianni Verna, Smens. La xilografia in rivista, Biblioteca Classense, Ravenna
 - Nicola Micieli, Smens. La xilografia in rivista, in Archivio, Mantova, marzo
 - AA.VV., Smens. La xilografia in rivista, in Reality, Fucecchio, marzo
 - AA.VV., Smens. La xilografia in rivista, in Ravenna Turismo e Cultura, febbraio
 - Adriano Benetti, Smens. La xilografia in Rivista, in Pagina dell'arte, Torino 17 febbraio
 - AA.VV., Smens. La xilografia in rivista, nuova mostra alla Biblioteca Classense, in Ravennanotizie.it, febbraio
 - Chiara Panizzi, Smens pagine e figure, in Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia
 - Marco Picasso, Smens. La xilografia in rivista, in Metaprint, Torino, 18 febbraio
 - Priamo Pedrazzoli, “Smens. La xilografia in rivista”, in InPressioni.org, 6 febbraio
 - AA.VV., Gianfranco Schialvino e Gianni Verna raccontano Smens, in Corriere dell'Arte, Torino 14 febbraio
 - AA.VV., Smens. La xilografia in rivista, in Artribune, febbraio
 - AA.VV., Smens. La xilografia in rivista, in Exibart, febbraio
 - Tino Gipponi, Presentazione del catalogo 2° Concorso opere di Xilografia “Città di Lodi”, Lodi, marzo
 - Aldo Caserini, Con la mostra-concorso di Lodi la xilografia ritrova l'energia, in Il Cittadino, Lodi, 25 marzo
 - Mauro Saroglia, Schialvino e Verna: Smens a Ravenna, Bestiae a Brescia, in il Risveglio popolare, Ivrea 27 febbraio
 - Gianfranco Schialvino, Smens, in InPressioni, Genova
 - Debora Bocchiardo, Il maestro della xilografia, in il Risveglio popolare, 1 maggio
 - AA.VV., Smens: La xilografia in rivista, in Printmaking today, Londra
 - A Ravenna, alla Biblioteca Classense, in Studi Piemontesi, Torino, Giugno 2014
 - Mauro Michelotti, Il percorso di Smens a Venezia, in la Sentinella, Ivrea, 4 Agosto
 - Maria Teresa Secondi, Quando la xilografia diventa un'opera d'arte, in Il Gazzettino, Venezia, 10 Agosto
 - Veronica Tulzi, «Smens», un'avventura editoriale raccontata nelle xilografie, in Corriere Veneto, Venezia, 12 Agosto
 - Enzo Di Martino, Le tecniche dell'arte, xilografie alla Marciana, in Il Gazzettino, Venezia, 15 Agosto
 - Mauro Saroglia, Smens, l'arte incisoria attracca in laguna, in il Risveglio popolare, Ivrea, 28 Agosto
 - Emiliano Rozzino, La Nuova Xilografia a Venezia, in La Voce del Canavese, Chivasso, 1° Settembre
 - BFY, Venezia incorona Schialvino e Verna, in il Canavese, Rivarolo Canavese, 3 Settembre
 - AA.VV., Ultimi giorni per visitare la mostra “La xilografia in rivista”, in Il Popolo Veneto, Padova, 4 Settembre
 - AA.VV., Legno di Filo Legno di Testa, in UnDo.Net, 19 Settembre
 - Caterina Zarpellon, Non solo Veronese. Sei contemporanei sulla xilografia, in Il Giornale di Vicenza, 19 Settembre-
 - Gino Savio e Milton Najim Bernardi, curatori di, 3° Bienal International de Gravura, Araraquara, Brasile, Ottobre
 - Enzo Di Martino, Smens: Da Venezia a Lugano, in Archivio, Mantova, Ottobre
 - AA.VV., Gianni Verna, in Corriere dell'Arte, Torino, 24 Ottobre
 - AA.VV., Rivista di Xilografia, Biblioteca Salita dei Frati, Lugano, in UnDo.Net, 11 Ottobre
 - Mauro Saroglia, A Lugano i maestri della xilografia Verna e Schialvino, in il Risveglio popolare, Ivrea, 16 Ottobre
 - CC., Gianni Verna illustra Leopardi con la mostra Tante Lune, in La Sentinella, Ivrea, 29 Ottobre
 - AA.VV., “Nuova Xilografia” Marciana; a Milano Kasa dei Libri; A Lugano, alla Biblioteca Salita dei Frati, in Studi Piemontesi, Torino, Dicembre 2014
- 2015**
- Gianfranco Schialvino, Raffinata Editoria “Nuova Xilografia” Storia di una associazione e di sodalizio d'arte, in la Biblioteca di via Senato, Milano



Gianni Verna e Gianfranco Schialvino nell'officina di Smens (2010)

APPUNTI BIOGRAFICI

GIANNI VERNA

Nato a Torino il 18 di novembre del 1942. Diplomato all'Accademia Albertina di Torino, allievo, per la grafica, di Francesco Franco e per la pittura di Francesco Casorati. Ha tenuto dei corsi di xilografia presso la Scuola Internazionale di specializzazione per la grafica d'Arte il Bisonte di Firenze. Per anni si dedica alla calcografia scegliendo infine la xilografia come mezzo espressivo fondando con Gianfranco Schialvino la Nuova Xilografia "operativo cenacolo a due" come ebbe a definirla Angelo Dragone: ha preso avvio nel 1987 per promuovere e rivalutare la più antica forma di stampa. Dal 1997 la Nuova Xilografia edita: Smens unica rivista stampata ancora con caratteri di piombo e direttamente dai legni originali appositamente incisi a cui collaborano importanti studiosi, scrittori poeti e artisti.

Vive e lavora in Quagliuzzo.

e-mail: gtverna@gmail.com

sito: gianniverna.it

Esposizioni dal 1965. Mostre personali recenti: 2010 – Biblioteca Nazionale Centrale, Legni e parole, Firenze; Museo Luigi Mallè, Bestia, Dronero. 2012 -Lo zoo di legno, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino. 2012 – Batracomiomachia Guerra de' topi e delle rane, Casa Leopardi, Recanati. 2012 – Dove osano le aquile, Il Quadrato, Chieri; 2012 Xilografie, Museo della Stampa, Mondovì. 2012 – Gianni Verna Xilografo, Enoteca Regionale di Canelli; Xilografie, Galleria il Bisonte, Firenze. 2013 Nigro Signanda Lapillo, Biblioteca Civica “G. Tartarotti”, Rovereto; La Xilografia in rivista, Biblioteca Braidense, Milano; Miti e Natura in Canavese, Regione Piemonte, Torino; Castello dei Da Peraga, Vigonza; 2014 Smens, Biblioteca Classense, Ravenna; Bestia, Museo delle Scienze Naturali, Brescia; Biblioteca Marciana, Venezia.

Premi

1967 - "Città d'Italia", Galleria d'Arte l'Incontro - Arezzo, Bianco-nero: medaglia d'argento.

1969 - Mostra dei Giovani Artisti - Città di Torino - 1° Premio Bianco-nero; III Mostra Nazionale di grafica "Italia Bianco e nero" Centro d'Arte l'Incontro - Arezzo: Medaglia d'argento.

1986 – Association "Le bois Gravé", Parigi: 1° Premio.

1992 – Premio Città di Casale, Casale Monferrato: 4° Premio.

2004 – La Gravure sur Bois, Parigi, 5° Concours Jean Chize: Prix Royer.

2012 – 1° Biennale dell'Incisione Italiana - Carmelo Floris, Olzai - Premio acquisto.

2013 – Primo premio grafica Italiana 2013, Vigonza, 1° Premio

Pubblicazioni

“Torino” xilografie, 1988; Il gatto nero, 1997; Puellae, 1998; Eros, 1999; Batracomiomachia, 2011.

Opere nelle collezioni di:

Gam, Torino; Bibliothèque Nationale, Parigi; Gabinetto delle Stampe degli Uffizi, Firenze; Museo della Xilografia, Carpi; Istituto Nazionale per la Grafica, Roma; Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano; Museo Nacional del Grabado, Buenos Aires; Biblioteca Estense, Modena; Biblioteca Nazionale, Firenze; Civica Raccolta Stampe Bertarelli, Milano; Cabinet des Estampes et des Dessins, Liegi; Casa Leopardi, Recanati; Biblioteca Braidense, Milano; Biblioteca Civica, Rovereto; Museo Della Stampa Mondovì; Biblioteca Classense; MoMA, New York; Biblioteca Marciana, Venezia; Gutenberg Museum, Mainz.

Concorsi e mostre collettive:

Le Bois Gravé (Primo premio), Parigi; Biennali di Kanagawa, Urawa, di Lubiana, di Varna, di Taiwan, di Gaiarine, di Oderzo; Premio Biella XIV^a edizione; Da Bonnard a Baselitz, Parigi; International Triennial Woodcut and Wood engraving, Banska Bystrica-Slovakia; La fête de l'estampe, Vaudreuil-Dorion, (Montreal Canada); Ural Print Triennial (segnalato), Russia; VI^a Biennale Internazionale per l'Incisione (segnalato), Acqui Terme; L'Estense ama gli artisti, gli artisti amano l'Estense, Biblioteca Estense, Modena; Xylon 14 Triennale Internationale, Saint-Louis Alsace; 4^o Biennale nazionale d'incisione "Giuseppe Polanschi", Cavaion Veronese; Gli anni del Boom, Palazzo Mathis, Bra; Cinquant'anni di Italia '61 Ricordi Xilografici, Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino; Eros e Thanatos, Galerie Humus, Losanne (CH); The 6th KIWA Exhibition - 2011, Kyoto; I cento anni della xilografia italiana, Oratorio de' Disciplinati, Finale Ligure; Holzschnitteheute Kunstpreis 2012, Ludwigsburg; VII Edizione Premio Sciascia, Palermo, Fabriano, Il Bisonte Firenze, Milano; 1^o Biennale dell'Incisione Italiana - Carmelo Floris, Olzai 2012; Biennale dell'Incisione Contemporanea Bassano del Grappa 2013.

GIANFRANCO SCHIALVINO

Pittore e incisore, è nato a Pont Canavese nel 1948. Segue studi classici, prima a Ivrea poi al Liceo Valsalice, fino alla laurea in Lettere moderne con Massimo Mila, all'Università di Torino, con la tesi su "Arcangelo Corelli e il concerto grosso". Intanto studia disegno col pittore Tullio Alemanni.

Vive dal 1994 a Rivarolo - To, in via Giotto 10, dove ha un laboratorio con antichi torchi, e da dove collabora come critico d'arte col quotidiano La Stampa.

È segnalato alla I Biennale di arte sacra di Massa Marittima nel 1971, e partecipa poi a: "L'Incisione del Novecento in Piemonte" di Torino nel 1985; I Triennale di Kochi in Giappone nel 1990 (3^o premio); "The artists and the book in 20th century in Italy" al MoMA di New York nel 1992; Premio internazionale Biella per l'incisione nel 1999; alle rassegne di Gaiarine, Oderzo, Campobasso, Sassoferrato (1^o premio per il libro d'artista nel 1988), Santa Croce sull'Arno, Bassano, Acqui Terme, Sapporo, Chamaillères, Urawa, Montreal, Varna, Epinal; alle mostre della Xylon international, ecc. fino alla II Biennale di Chieri del 2004 (2^o premio), al Premio Sciascia e ai Cento anni della xilografia italiana di Finale Ligure del 2012.

È presente nelle collezioni di: Gam, Torino; Bibliothèque Nationale, Parigi; Gabinetto delle Stampe degli Uffizi, Firenze; Museo della Xilografia, Carpi; Istituto Nazionale per la Grafica, Roma; Biblioteca Apostolica, Città del Vaticano; Museo Nacional del Grabado, Buenos Aires; Biblioteca Estense, Modena; Biblioteca Nazionale, Firenze; Civica Raccolta Stampe Bertarelli, Milano; Cabinet des Estampes et des Dessins, Liegi; Biblioteca Braidense, Milano; Biblioteca Civica, Rovereto; Museo Della Stampa Mondovì; Biblioteca Classense, Ravenna; MoMA, New York; Biblioteca Marciana, Venezia; Gutenberg Museum, Mainz.

Si dedica soprattutto alla xilografia e nel 1987 fonda con Gianni Verna l'associazione "Nuova Xilografia" che ha lo scopo di rivalutare questa antica tecnica di stampa. Insieme hanno partecipato a più di cinquanta mostre personali in paesi stranieri, da Stoccolma a Edinburgo, da Montevideo a Buenos Aires, da Montreal ad Ankara.

Nel 1997, sempre con Verna, inizia l'attività editoriale con la rivista "SMENS", cui collaborano, con scritti ed immagini, personaggi del mondo della Cultura come Ceronetti, Igor Man, Sgarbi, Alan Dugan, Norman Mailer, Angelo Dragone, Mario Rigoni Stern, Mons. Ravasi, Elémire Zolla. Per "SMENS" scrisse anche il compianto Federico Zeri. Prosegue poi, come "Schialvino Editore", con la stampa di libri d'arte, con gli artisti Soffiantino, Eandi, Tabusso, Luzzati, Salvo e i testi di Bruno Quaranta e dell'amico scrittore e poeta Nico Orengo.

È autore di: In mezzo allo stagno, 1982; Crisalide, 1983; Barbanassiu, 1984; Calandri intimo, 2001; Fernando Eandi, diario con figure, 2002; Giacomo Soffiantino, pagine incise (con A. Benzi), 2004; A margine, 2005; Tabusso, fiabe a colori, 2005; Tabusso, catalogo generale (1984-2006), 2006; Il Quadrato, storia di una galleria, 2006; Tabusso pittore di Torino (con E. Pontiggia), 2007; Tratti & Ritratti, 2007; Segni e colore. Catalogo generale della grafica di Piero Ruggeri (con F. Poli), 2008; Baghe & Brighe, 2008; Pont Canavese, un secolo in cartolina 2009; L'estetica dell'apparenza, 2010; Solo donna, 2011; Gli anni del Boom, 2012; Il Gioco nell'arte & dell'arte, 2013; Vanità, 2013; I pittori canavesani dell'Otto e Novecento, 2014.

Bibliografia essenziale: A. Detheridge, Che bella mano: lirica e incisiva, L'Uomo Vogue n. 108, 1981; Angelo Dragone, Il duo Schialvino-Verna, La Stampa, Torino, 1988; Nicola Micieli, Verna-Schialvino al Bisonte, Firenze, 1993; Rosemary Simmons, La Nuova Xilografia, Printmaking Today, Londra, 1993; Ernesto Milano, Xilografia dal quattrocento al novecento alla Biblioteca Estense, Modena, 1993; Riccardo Passoni, 4 Incisori di Torino, Cabinet des estampes et des dessins, Liegi, 1997; Giorgio Trentin, Intagli e morsure, Torino, 1988; Simon Brett, An Engraver's Globe, wood engraving world-wide in the twenty-first century, London, 2001; Nico Orengo, L'intagliatore dei noccioli di pesca, Einaudi, Torino, 2003; Paolo Bellini, Dizionario della stampa d'arte, Edi.Artes, Milano, 2008; Bruno Quaranta, La vita come un'opera d'arte, La Stampa, Torino, 2010; Carlo Petrini, Ventisette mila giri di torchio, La Repubblica, 2010; Andrea Kerbaker, La xilografia è resuscitata, Il Sole 24 Ore, Milano, 2013.

*Non amo che le rose
che non colsi. Non amo che le cose
che potevano essere e non sono
state...*

Il giorno 6 Marzo 2015
si è posto fine alla stampa di

SMENS

PAROLE DI LEGNO

catalogo stampato
in occasione della mostra della rivista di xilografia

SMENS
alla Biblioteca Civica Queriniana
di Brescia
in 300 esemplari

laus deo

**BIBLIOTECA
CIVICA
QUERINIANA**

via Mazzini 1
BRESCIA

Tel. 030.2978200
queriniana@comune.brescia.it

ORARIO

*da martedì a venerdì
dalle 8,45 alle 18
sabato
dalle 8,30 alle 12,30*

